

Lo specchio di Venere

Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della **Dr.ssa Paola Molinari**



Devo ammetterlo, siete riusciti a stupirmi. Il trovare nella posta una mail dove mi si chiede come affrontare le pur piccolissime macchie brune che, per giunta, si percepiscono appena, sul dorso delle mani è stata una piacevole sorpresa. Un corpo tonico, la pelle del viso curata, i capelli sempre a posto... spesso è difficile stabilire l'età di una donna. Però c'è una parte del corpo che, più di ogni altra, tende a svelare la nostra vera età: le mani. La maggior parte di noi non se ne prende cura: manicure ed al massimo viene applicata un pò di crema. Tanta fatica per apparire giovani e belle... ma attenzione! Potrebbe bastare una stretta di mano per svelare la nostra vera età. Da ultimo vorrei confortare la lettrice-mamma: la richiesta di rimodellare è quella più diffusa e antica. Una curiosità: la rinoplastica fu per la prima volta sviluppata da Susruta, medico vissuto in India nel VI secolo a.C.

Buongiorno Dott.ssa Molinari, ho 40 anni e da qualche mese a questa parte mi sono accorta che, sul dorso delle mani, sono apparse delle macchioline brune. A ben guardare non mi sembrano dei nei, ma un accenno delle macchie che, ben più grandi, ricordo presenti sulle mani dei miei nonni. Mi consiglia cosa fare?

Lettera firmata



L'invecchiamento cutaneo è distinto in cronoaing, cioè invecchiamento dovuto al passare del tempo ed a fattori congeniti, e fotoaging, che raggruppa tutti i fattori diversi dai precedenti, cioè l'esposizione a tutti i fattori esterni, tra i quali la luce (lo dice il nome stesso) e non più solo il sole come si pensava un tempo, lo smog, lo stress, freddo, vento, riscaldamento ed in generale gli sbalzi di temperatura. Talvolta la causa è da ricondursi all'uso di profumi o cosmetici con alcool prima di esporsi al sole, farmaci ad effetto fotosensibilizzante (antibiotici, antistaminici, antinfiammatori, etc).

Proprio il fotoaging è l'incriminato, il responsabile nella comparsa delle lentigo solari (una volta si chiamavano senili) cioè le macchie che lei ha notato sulle mani. Si formano in generale su tutte le aree fotosposte, ma più spesso su mani e décolleté, che raramente ci ricordiamo di proteggere.

Cosa fare? La prevenzione, attraverso la terapia domiciliare indica per l'appunto una fotoprotezione adeguata da effettuare estate ed inverno con regolarità. Bisogna spalmare filtri solari anche se il sole apparentemente non c'è! Esistono poi alcuni prodotti cosmeceutici depigmentanti da utilizzare su consiglio del medico estetico o del dermatologo, ma solo una volta stabilita la natura delle macchie in questione. Molti di questi prodotti sono fotosensibilizzanti, quindi da utilizzare la sera e solo nei periodi invernali. La terapia ambulatoriale passa per un'ustione modulata delle lentigo, che si effettua con vari mezzi; una volta si utilizzava l'azoto liquido per tocature; questo sistema provocava però fastidiose bolle nella sede di applicazione. Oggi si preferisce l'ausilio di tecniche diverse, come il laser o luce pulsata, eventualmente associate a peeling specifici e/o alla applicazione di depigmentanti ad uso medico.

Scrivete a: p.molinari@applepress.it

Cara Dott.ssa Molinari, ho una figlia sedicenne con il complesso del naso. Non che sia particolarmente grosso, ma la punta va verso il basso e lei si vede come la strega Amelia. Insomma non è contenta. Le scrivo per avere qualche delucidazione sull'intervento di rinoplastica. A che età si può già pensare a farlo? Quali sono le tecniche più innovative? Mia figlia è anche una sportiva e si domandava dopo quanto tempo potrà tornare ad allenarsi? Una mamma ansiosa

Il naso, grazie alla sua posizione centrale, riveste un ruolo importante nella caratterizzazione del volto. Con l'intervento al seno, la rinoplastica è tra le correzioni richieste più frequentemente dai pazienti in giovane età. Tuttavia, a meno che il complesso di sua figlia non sia tale da costringervi a correre ai ripari con urgenza, è opportuno aspettare che il processo di ossificazione del volto sia completato e stabilizzato, cosa che succede intorno ai 18 - 20 anni. Se e quando si sottoporrà all'intervento sarà lo specialista al quale si sarà affidata che le spiegherà tutte le piccole precauzioni da osservare, come ad esempio evitare lo sport o urti violenti per un paio di mesi. Vorrei aggiungere che, per gli interventi sui giovani e che vengono fatti su parti del corpo così strettamente legate alla propria identità quali il volto, è consigliabile che il chirurgo plastico sia affiancato dallo psichiatra. Da qualche anno però esiste anche una tecnica medico estetica: la rinoplastica medica. Consiste nel rimodellare il profilo del naso con un filler (che vorrei sottolineare è riassorbibile) e nel posizionarne qualche goccia alla base della columella (quel sottile segmento di cartilagine rivestita di cute che separa le due narici) per rialzare la punta. In pochi minuti si ottiene un risultato piuttosto soddisfacente e duraturo. Questa tecnica ha il limite di non correggere la funzionalità del naso: chi non respira bene non risolverà così il proprio problema...ma sua figlia, ed in generale chi non intende affrontare la sala operatoria per correggere questo inestetismo, può trovarla una soddisfacente soluzione provvisoria o se reiterata nel tempo se e quando necessario, anche definitiva!

